

## Su «La Lettura»: insegnare la Storia? E Amélie Nothomb vegana carnivora

La disciplina storica è ancora attuale? Se ne parla sul supplemento in edicola da domenica 2 ottobre. E ancora la scrittrice belga racconta la sua scelta di vita

di IDA BOZZI



Il progetto di Emilio Isgrò per il *Monumento della Farfalla* a Grosseto, dedicato all'alluvione nel 1966

Serve: il progetto di Isgrò per il Monumento alla Farfalla a Grosseto ancora studiare la Storia? E se sì, quale? In un mondo globale ma «piccolo», in cui i fenomeni di un emisfero sono in osmosi con l'altro (crisi che contagiano tutti i mercati, migrazioni di interi popoli, media planetari, condivisione social), una nuova forma di «storia globale» si affaccia all'interesse degli studiosi, con autori come Serge Gruzinski.

**E proprio gli studiosi, sul nuovo numero de «la Lettura» #253, in edicola da**

**domani fino all'8 ottobre, alzano il tiro** della discussione. Come ricorda lo storico Fulvio Cammarano, presidente dei contemporaneisti, in realtà a diventare globale non dovrebbe essere tanto la Storia in sé, quanto lo «sguardo»: magari con un'apertura ad altre discipline.

**Come l'antropologia, aggiunge Adriano Favole**, raccontando la storia di un labirinto (all'europea) di piante di tè (oriunde) nell'isola de La Réunion: un mix tra mondi diversi da studiare evitando sia l'«europocentrismo» sia l'esotismo. Una tematica, questa, molto sentita dagli storici: basti ricordare l'ampio intervento che proprio sul «Corriere della Sera» vi dedicava il più grande studioso del Medioevo, Jacques Le Goff l'8 giugno 2000. Scriveva Le Goff: «L'Europa nasce dalle migrazioni e dalle ibridazioni che ne sono derivate». Sembra scritto oggi, e forse verrà scritto ancora dopodomani, nel futuro, quando si dovrà comprendere che cos'è l'Europa nata da flussi e meticcianti di oggi. E gli Stati Uniti? Negli Usa, dove proprio i conflitti razziali agitano la campagna presidenziale, come scrive Serena Danna, esistono comunità «bianche povere» emblematiche di questo momento storico, gli Hillbilly dei Monti Appalachi e dintorni, cui l'autore (e Hillbilly) J. D. Vance ha dedicato un libro. Un viaggio nel Paese profondo, dove Trump pesca il suo elettorato.

**Sono temi caldi nel mondo: ancora sui conflitti razziali d'America**, da citare l'intervento di Paolo Giordano, sulla parabola sarcastica scritta dallo scrittore afroamericano Paul Beatty, *Lo schiavista* (Fazi); e il colloquio di Matteo Persivale con lo scrittore Greg Iles (*L'albero delle ossa*, Piemme), che confessa: «I bianchi tengono armi in cantina». Ed esplicita i suoi timori di un conflitto civile.

**Moltissimi gli altri spunti nelle varie sezioni**: l'arte del ceramista Edmund de Waal, che spiega la passione dei potenti per la porcellana; la regia di Damiano Micheletto per l'opera sull'inondazione di Firenze del '66 e il progetto di Emilio Isgrò sull'alluvione a Grosseto; la conversazione con Amélie Nothomb «vegana carnivora», il viaggio in Mongolia di Massimo Zamoni, scrittore e musicista. E questa settimana, il Cartellone dell'arte diventa il «Cartellone delle sagre», in tutta Italia, per salutare l'autunno.